

INTENZIONI DELLE SS. MESSE

Domenica 18 XX del T.O.	8.30	Def. Carlo Viberti
	10.30	Per tutti i parrocchiani; Battesimo di Lorenzo.
	18.00	Def. Anna Bongiovanni in Riella(trig.)
Lunedì 19	8.30	
	18.00	Def. Angelo Riolfo
Martedì 20	8.30	
	18.00	
Mercoledì 21	8.30	Def. Cazzottana Corradi (ann.)
	17.00	
Giovedì 22 B.V.M. Regina	8.30	
	18.00	
Venerdì 23	8.30	
	18.00	Def. fam. Margiaria e Macaluso; def. fam. Bongiovanni, Negro e Lusso
Sabato 24	8.30	
	11.00	Matrimonio Roberto Galliano ed Eleonora Chiarle.
	17.00	Def. Lorenzo Silvestro, Giuseppina e fam. def.; Ilario Bonelli(ann.);Domenico Capra e fam. def.
Domenica 25 XXI del T.O.	8.30	Def. Nella Destefanis
	10.30	Per tutti i parrocchiani
	18.00	Def. Mauro Giacosa (ann.); Ersilio Lobina(trig.); Celso Vacchetto(ann.);Giuseppe Davico (ann.)

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario:**

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Si può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L085304626000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	---

XX domenica del Tempo Ordinario

*Pr 9,1-6; Sal 33;
Ef 5,15-20; Gv 6,51-58*

Il silenzio umile del pane

Chi mangia la mia carne vivrà in eterno. La vita eterna è la vita stessa dell'Eterno, dove ritrovi anche il volto stupefatto di tua madre quando ti ha preso in braccio la prima volta, e il sorriso del povero che hai soccorso.

Il vangelo continua il racconto del durissimo conflitto di Cafarnao, quando, di fronte alla crisi, il Rabbi alza la posta e scopre le carte, con una pretesa che li fa dire: *solo io so.*



Non lo sanno i profeti, non lo sanno i rabbini. *Io solo, perché io e Dio siamo una cosa sola.* E ce ne rovescia l'immagine: Ti avvicini a lui diventando umano, toccando piaghe e dolori, e non riempiendo la vita di riti, preghiere e pensieri devoti. Ma facendoti a tua volta pane, un pezzo di pane buono spezzato per la fame e la pace del mondo.

Poi, in otto versetti, ripete altrettante volte: **chi mangia la mia carne vivrà in eterno.** L'eternità è qualcosa che interessa sempre meno i credenti, forse perché vista come durata e non come intensità.

La vita eterna non è quella misurata su di una lunghezza indefinita, e che può apparire un po' noiosa, **la vita eterna è la vita stessa dell'Eterno. E allora tu capisci che nella vita dell'Eterno ritrovi il pulsare delle stelle, gli abissi dei mari, l'esultanza degli amanti, il grido vittorioso del bambino che nasce, i tamburelli di Miriam mentre il popolo attraversa il mar Rosso. C'è anche il volto stupefatto di tua madre, quando ti ha preso in braccio la prima volta, e il sorriso del povero che hai soccorso.**

Gesù ha scelto il pane come suo simbolo perché se c'è una cosa che sa di vita, è proprio il pane. E perché allora ci deve supplicare per otto volte: *prendete e mangiate?*

Perché abbiamo mangiato male prima!

Perché la vita ci ha regalato traumi da togliere il fiato, e sotto sotto pensiamo che nessuno dia niente per niente, che l'amore vada meritato: cosa dovrò dare in cambio a Dio? Che prezzo devo pagare, in fatiche, sacrifici, impegni?

Non c'è nessun prezzo da pagare, niente da dargli in cambio, niente. Dio non si compra e non si merita, si accoglie. E vederlo mentre sorridente mi viene incontro, felice che io sia lì!

Non mi chiede in cambio nulla, se non un cuore largo, e il mio fiorire in pienezza, e magari un piccolo grazie per la danza fatta insieme.

E poi nutrirmi di lui, di carne e sangue, due termini che racchiudono tutta la sua umanità, ci sono le sue mani di carpentiere profumate di legno, le sue lacrime, le sue passioni, gli abbracci dati e ricevuti. E dice: prendete il mio modo di abitare la terra, di entrare nelle case, di chiedere acqua alla samaritana, di far scendere Zaccheo dall'albero, di toccare gli intoccabili, di non mandare mai via nessuno.

Mi ha cercato, mi ha atteso. Si dona. Io posso solo accoglierlo, stupito e confuso, perché prima che io gli dica "ho fame", sento lui dirmi: *prendi! Mangia!* Nutriti di me, come un bimbo che nel grembo della madre si nutre del suo sangue.

Ed entra in me come pane, si trasforma in me, mi trasforma in lui, diventiamo una cosa sola. Noi ci attendiamo segni grandiosi e Gesù ce ne rovescia l'idea: Dio viene e non si impone, scompare nel silenzio, si dissolve nell'umiltà del pane.

Quel suo pane che sa di vita, perché la nostra vita sappia di pane.

Il nostro compito è non andarcene da questo mondo senza essere prima diventati un pezzo di pane buono, spezzato per la fame di qualcuno, per la pace di tutti.

P. Ermes Ronchi

AVVISI – 18 agosto

- Le prossime settimane dei volontari si trovano per **preparare l'occorrente per la festa patronale.** Se qualcuno può dare la sua disponibilità, telefoni o mandi un messaggio whatsapp al n. **3791409565.**



Suore oblate, seminaristi e laici giuseppini: due giorni al Capitolo

- Continua a Roma il Capitolo Generale degli Oblati di San Giuseppe e **questa settimana dovrebbe avvenire l'elezione del Superiore Generale e dei quattro Consiglieri Generali.** Continuiamo ad essere vicini nella preghiera.